

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo degli abbonamenti
Regno e Colonie, L. 16 - S. 50 - 4.50
Unione postale L. 34 - 17 - 9-

Prezzo della inserzioni
Quarta pagina, e pagina corrispondente, ditta in 1/2 colonna
L. 0.75. Pagina di Notizie Commerciali, ditta in 1/2 colonna
L. 1.00. Borsa, ditta in 1/2 colonna.

Anno XXXII Giovedì 28 Dicembre - 1916 - Giovedì 28 Dicembre Numero 362

Manifestazioni ufficiali dei belligeranti sugli ultimi passi dei neutri
Grande convegno a Londra per esaminare le eventuali condizioni di pace
La risposta della Germania a Wilson - Lo Czar per la guerra a fondo

La battaglia diplomatica

(T. B.) - Prima ancora di conoscere le forse per procedere alla risposta collettiva delle Potenze all'Intesa...

L'Inghilterra chiama a consiglio i rappresentanti delle colonie

Il ministro delle colonie ha inviato ieri il seguente telegramma alle colonie autonome: «Il governo ha in vista non la sessione di una conferenza imperiale ordinaria, ma di una conferenza speciale di guerra per l'impero.»

Un ordine del giorno dello Czar

«La Russia non può fare la pace finché non abbia ottenuto i suoi fini» - Pietrogrado 27, sera. Lo Czar ha rivolto all'Esercito ed alla marina il seguente ordine del giorno: «Mentre regnava una pace sicura, la Germania, o son più di due anni, essendosi preparata segretamente a gran tempo per l'asservimento di tutta l'Europa, si precipitò all'improvviso sulla Russia e sulla sua fedele alleata la Francia, ciò che costrinse l'Inghilterra ed unirsi a noi ed a partecipare alla lotta.»

Caratteristiche dichiarazioni di Bernstorff

Londra 27, mattina. «È notevole che quasi insieme alle dichiarazioni del World che vi ho comunicate in altro dispaccio ne uscivano alcune del conte Bernstorff ambasciatore di Germania agli Stati Uniti redatte con una angosciosa che qui suscita ovvie ironie ma che diplomaticamente può avere il suo valore. In un messaggio natalizio ad un organo tedesco americano il conte Bernstorff dichiara infatti: «La Germania è pronta a seguire il presidente Wilson nei suoi messaggi di pace. Essa pur certa della sua forza non domanda territorio straniero, ma solo assicurazioni contro aggressioni future o contro alleanze minaccianti la pace mondiale.»

Il presidente della Confederazione Svizzera parla della guerra e della pace

(nostra intervista particolare) Berna 27, sera. Ho avuto l'onore di essere ricevuto dal nuovo Presidente della Confederazione Svizzera, il signor Edmondo Schulthess, eletto il giorno 16 corrente dal Consiglio Federale in sostituzione del signor Deceppet, che ha tenuto per tutto il 1916 la stessa suprema dignità dello stato svizzero. Egli mi ha fatto dichiarazioni preziose che lavoro per tutte le grandi cause della patria sarà anche uno strumento molto utile per mantenere e sviluppare le buone relazioni tra la Svizzera e l'Italia. «Credo il signor Presidente, ho domandato, che non cambierà nulla nello spirito e nella forma della politica Svizzera durante l'anno della sua Presidenza? - Assolutamente niente. Il Presidente della Confederazione non è che un primus inter pares. L'onore di essere Presidente passa a turno, per la durata di un anno, dall'uno all'altro dei sette consiglieri federali. Essendo stato vice presidente per il 1916 io succedo al mio collega signor Deceppet senza che questa nomina possa essere considerata come una distinzione particolare per la mia persona. La mia elezione a Presidente non muterà nulla. Tanto io che i miei colleghi manterranno la direzione dei nostri dipartimenti. Le mie opinioni restano quelle che ho professato fino adesso e che sono condivise da tutto il consiglio federale e dalla Svizzera stessa. La Svizzera e la Potenza in guerra: Presupposti economici - Dopo la presentazione dell'ultima nota dell'Intesa e la conclusione degli ultimi accordi commerciali, quale è la posizione della Svizzera verso le potenze belligeranti? - È molto complicata e devo constatare prima di tutto che molto spesso, anzi quasi sempre, non viene all'espressione bene compresa. Situata al centro dell'Europa, senza via diretta al mare, la Svizzera è obbligata a mantenere le sue relazioni mondiali attraverso i paesi belligeranti. Essa è costretta ad importare le sue derrate alimentari, come il grano, i foraggi concentrati ecc. e d'altra parte, nello stesso tempo, le materie prime necessarie alle sue industrie, come il cotone, la lana, il ferro. Infine manca completamente di carbone. Le derrate alimentari e alcune materie prime ci arrivano quasi esclusivamente dai paesi dell'Intesa, sia direttamente, sia in transito per i loro territori. Viceversa la Svizzera non può far venire il carbone che le è necessario, altro che dalla Germania, in una quantità media di 10.000 tonnellate al giorno, come pure il ferro, in tutte le sue varie forme e qualità. Inoltre la Germania è fornitrice di molte materie che sono indispensabili alla produzione nazionale della nostra agricoltura e della nostra industria. La nostra situazione è dominata e caratterizzata da questo insostenibile dato di fatto: noi abbiamo bisogno di importare da entrambi i gruppi belligeranti e nessuno di essi ha potuto fino ad ora sostituirlo l'altro. In altri termini: la Germania e l'Austria-Ungheria non possono fornirci derrate alimentari e l'Intesa non è in grado di procurarci il carbone necessario a mantenere relazioni commerciali con i due gruppi. Ma ecco la difficoltà: ciascuno di essi ci pone condizioni diametralmente opposte ai punti di vista e agli interessi dell'altro gruppo, in modo che la Svizzera dovrebbe fare il tour de force di contentare tutti e di conciliare condizioni diametralmente opposte. Non posso entrare in particolari: sarebbe del resto perfettamente inutile il farlo, perché sapete che essa è tale e quale lo l'ho descritto e che essa è la sorgente veramente inesauribile di tutte le nostre difficoltà. Nonostante ciò, abbiamo potuto finora, bene o male, accomodarci e io resto ottimista anche rispetto all'ultima divergenza con l'Intesa. Per il momento le conversazioni continuano e sarà ben possibile trovare una strada, non essendo insormontabili le difficoltà e avendo ciascuno il desiderio di arrivare a una conclusione. Voglio pensare che l'Intesa non vorrà mantenere il suo punto di vista, perché noi possiamo dimostrarle che non avrebbe alcuna ragione sufficiente per farlo. Le proposte di pace - In che modo? La Svizzera ha accolto le proposte di pace degli Imperi Centrali e perché si è decisa ad unirsi agli Stati Uniti nella loro offerta di mediazione? - Voi sapete che la Svizzera, incaricata dalla protezione degli interessi italiani in Germania, si è limitata a trasmettere, senza aggiungere nulla, le proposte di pace degli Imperi Centrali al governo italiano. Seguito, la nota del Presidente Wilson è stata lanciata. Essa deriva dalla sua personale iniziativa e la Svizzera non c'entra per niente. Il Consiglio federale svizzero si era messo in relazione col governo degli Stati Uniti d'America per sapere se questi avevano l'intenzione di fare un passo in favore della pace. Il Consiglio federale ha ricevuto puramente e semplicemente la comunicazione della nota americana, indirizzata ai governi degli stati belligeranti. Essi ha allora deciso di appoggiare questo passo, ispirato dal desiderio ardente di vedere terminate le sofferenze di questa guerra terribile che il popolo svizzero può constatare e conoscere ogni giorno, ma non a meno che passano per il nostro paese gli internati, i grands blessés e gli evacuati. Io non so quale sarà la sorte delle proposte dei Neutri: in tutti i casi la Svizzera non aveva l'intenzione d'immischiarsi negli affari dei belligeranti, ma ha considerato come suo stretto dovere di far loro conoscere che essa era pronta a facilitare uno scambio di vedute, nel caso in cui questo fosse ritenuto necessario. Non arbitrato ma caritatevole cooperazione - Se la risposta delle Potenze belligeranti fosse affermativa, crede il signor Presidente possibile un arbitrato del Neutri? - Nello stato attuale delle cose, non abbiamo affatto pensato un arbitrato del Neutri; ci siamo limitati ad appoggiare la nota americana. Non posso invadere la possibilità di un tale arbitrato. In ogni caso, se ne potrebbe parlare soltanto qualora questo fosse richiesto. - Se la risposta fosse negativa quale sarà la posizione della Svizzera tra le potenze belligeranti? - Evidentemente essa non muterà per nulla. Come per il passato la Svizzera continuerà nella politica di neutralità assoluta e leale e farà tutti i tentativi, che le saranno possibili, nella misura delle sue deboli forze, per alleviare la sorte delle vittime della guerra. - Noi abbiamo cercato e cercheremo ancora per l'avvenire di sviluppare e allargare le istituzioni caritatevoli destinate ad alleviare le atrocità della guerra. La lotta eroica nella quale sono trascinate le potenze dell'Europa è lungi da lasciarci insensibili: noi riconosciamo la nobiltà dei sacrifici di tutti questi esseri umani per la loro patria e ci sforziamo di apportare loro l'omaggio della nostra pietà al di là di ogni sentimento politico. La Svizzera rimpugna soltanto di non possedere dei mezzi ancor maggiori, principalmente in approvvigionamenti, essendo per se stessa assai sprovvista. Altrimenti la volontà e la carità dei suoi figli, l'entusiasmo per la sua missione di bene potrebbero sviluppare una attività senza limiti. Noi moltiplicheremo i nostri sforzi. Faremo miracoli per arrivare a tutto. Secondo me questo non significa essere lontani o semplici spettatori del conflitto che insanguina l'Europa. È impossibile la violazione della neutralità svizzera. - Crede il signor Presidente che la Svizzera abbia mai corso nel passato o possa correre nell'avvenire il pericolo di una violazione della sua neutralità? - Io sono meravigliato dei rumori e dei timori che si riproducono molto spesso all'estero circa alla possibilità di una violazione della neutralità svizzera. Io sono convinto che nessuno dei belligeranti si intenzione di passare per il nostro paese. Del resto nessuno di loro potrebbe trovarvi un interesse qualsiasi, perché...

La nota tedesca

New York 27, mattina. La Germania ha dato alla nota del presidente Wilson la seguente risposta, che è stata trasmessa da Gerardi, ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino: «La generosa proposta fatta dal presidente degli Stati Uniti d'America, allo scopo di creare una base per il ristabilimento di una pace durevole, è stata ricevuta e considerata dal Governo imperiale con l'amichevole spirito che aveva trovato un'espressione nella comunicazione del presidente. Il presidente sottolinea ciò che gli sta a cuore lasciando libera la scelta dei mezzi. Uno scambio immediato di vedute sembra al governo imperiale essere il mezzo adatto per raggiungere il risultato desiderato. Esso offre dunque, ai sensi della dichiarazione fatta il 12 corrente, la quale tendeva la mano per negoziati di pace, di proporre una riunione immediata dei delegati degli stati belligeranti in una località neutrale. Il governo imperiale è di pure d'avviso che la grande opera di impedire guerra futura può soltanto essere intrapresa dopo la fine della presente guerra delle nazioni, e sarà pronto, quando sarà venuto il momento, a collaborare con piacere e senza riserva con gli Stati Uniti a questo nobile compito.»

False notizie francesi sull'attività pontificia per la pace

Roma 27, sera. Il Corriere d' Italia reca: I giornali francesi hanno dato la notizia di una iperbolica dichiarazione che il Nunzio a Vienna monsignor Valfrè di Bonzo avrebbe fatto alla stampa viennese, affermando che l'Imperatore lo avrebbe interessato a sollecitare l'intervento del Papa a favore della pace e pubblicando la risposta affermativa che Benedetto XV avrebbe dato a questo passo. Non sappiamo perché i giornali che hanno pubblicato tale notizia non abbiano raccolto tale dichiarazione dal Nunzio Pontificio. Riteniamo che questa imprecazione, già di per sé, sia un sintomo abbastanza eloquente per significare l'incertezza di quanto per significare. In ogni modo della scomoda infirmità, non si può avere notizia che in Vaticano non si ha alcuna notizia che l'Imperatore Austriaco o il suo governo abbiano interessato il Papa a favore della pace. Il nostro stesso tempo inviata alla Santa Sede, e che del governo che ha assunto i controlli, e che del governo, il Pontificio, non resterà comunicazione alla stampa. È evidente pertanto che la nota pubblicata dai giornali francesi è originariamente fantastica e tendenziosa.

Le impressioni imparziali della stampa svizzera

Zurigo 27, sera. I fogli svizzeri che rispecchiano impressioni imparziali ne deducono la supposizione che l'Austria-Ungheria abbia impedito la sua iniziativa per la pace alla Germania. Il cancelliere Bethmann-Hollweg aveva sottaciuto questo fatto, che fu rilevato dal conte Tisza; e ora l'Austria si è presa la soddisfazione di dare nuova conferma a questa notizia. Il «Zürcher Zeitung» commenta la nota dice che le potenze centrali non sono deviate dalla loro linea in seguito alla nota americana. La risposta data su quello che era il nucleo della nota di Wilson, anzi circa la condizione di pace, si dice anche meno di quanto le potenze centrali avessero detto nelle offerte di pace. Evidentemente esse non vogliono mostrare le carte fino a che l'Intesa non abbia dichiarato almeno la sua propensione ad iniziare negoziati di pace. I governi della Quadruplice alleanza dimostrarono abilità nell'inviare la nota, prima che fosse conosciuta la risposta dell'Intesa sulle proposte di pace. Con ciò le potenze centrali hanno avuto modo di dettare la parola della conferenza, prevedendo forse che l'Intesa non avrebbe aderito alla conferenza. Il «Journal de Genève» ricorda che l'iniziativa è stata accolta con animo diverso fra i belligeranti. Solo la Bulgaria, se si deve credere all'organo ufficiale, ne ripete con entusiasmo. Il paese che vittoriosamente attaccò la Serbia a terzo mentre doveva fronteggiare gli eserciti dei due imperi, deve essere, a quest'ora, finito dal suo lungo sforzo. Essa occupa quella Macedonia che tanto bramava e quella Dobruja che desiderava approssimamente a Venezia non continuare la lotta per il re di Prussia. Una pace che assicurasse le sue conquiste sarebbe la benvenuta. L'Austria-Ungheria che soffre della guerra molto più della Germania, e vede i suoi confini invasi da due lati ha accolto con entusiasmo questa pace benevola senza l'idea americana. Interessante come indice della neutralità tedesca è un articolo della «Kölnische Zeitung», nel quale dopo avere rilevato che la Germania mantiene la pace per oltre 30 anni, benché essa abbia avuto parecchie volte l'opportunità di fare la guerra, si chiede perché la Francia, con una popolazione di 45 milioni di abitanti, abbia posseduto un territorio che insieme alle colonie, è eguale al territorio della Germania, che ha 70 milioni di abitanti. Il giornale continua: «È impossibile immaginarsi che per la Francia, imminente dalla brama di migliorare le condizioni vitali dei suoi 45 milioni di abitanti si prendesse esclusivamente per sé il momento? Se la risposta fosse oggi ancora simile a quella che Francia e Inghilterra diedero agli Imperi tedeschi nella conferenza di Alvestras, la pace non sarebbe possibile, perché gli avversari non si dimetterebbero neanche oggi propensi a concedere alla Germania libertà di movimento in quella misura a cui le dà diritto la sua popolazione di 70 milioni di abitanti.»

I colloqui dell'on. Soanino

Roma 27, sera. Stamane si è recato alla Consulta il ministro di Romania principe Gliko. Nel pomeriggio l'on. Soanino ha ricevuto e conferito a lungo con l'ambasciatore degli Stati Uniti, signor Nelson Pace.

Le relazioni bancarie degli Stati Uniti con l'Inghilterra e la Francia

Washington, 27. Il Consiglio centrale delle banche federali di riserva autorizzò la banca Federale delle Riserve di New York ad assumere la Banca Inghilterra come corrispondente ai termini della legge federale delle Riserve. I giornali a questo proposito dicono essere questa una profonda modificazione nella politica finanziaria degli Stati Uniti. Per la prima volta l'Inghilterra sarà in relazione finanziaria diretta e costante con gli Stati Uniti. Uguale misura sarà presa nei riguardi della Banca di Francia.

La relazione della Germania a Wilson

«La Germania è pronta a seguire il presidente Wilson nei suoi messaggi di pace. Essa pur certa della sua forza non domanda territorio straniero, ma solo assicurazioni contro aggressioni future o contro alleanze minaccianti la pace mondiale.»

Lo Czar per la guerra a fondo

«La Russia non può fare la pace finché non abbia ottenuto i suoi fini» - Pietrogrado 27, sera. Lo Czar ha rivolto all'Esercito ed alla marina il seguente ordine del giorno: «Mentre regnava una pace sicura, la Germania, o son più di due anni, essendosi preparata segretamente a gran tempo per l'asservimento di tutta l'Europa, si precipitò all'improvviso sulla Russia e sulla sua fedele alleata la Francia, ciò che costrinse l'Inghilterra ed unirsi a noi ed a partecipare alla lotta. Il disprezzo dimostrato dalla Germania per i principi fondamentali del diritto internazionale violando la neutralità del Belgio, e la spietata crudeltà dei tedeschi contro la pacifica popolazione nei territori da essi occupati hanno riunito contro la Germania e contro la sua alleata Austria tutte le grandi potenze dell'Europa. Sotto la pressione delle truppe tedesche, fortissime dei loro mezzi tecnici, la Russia nonchè la Francia furono costrette a cedere nel primo anno di guerra una parte dei loro territori, ma questa temporanea cattiva sorte non ha infranto il coraggio dei nostri fedeli alleati né di voi, mie valorose truppe. Ma durante questo tempo con la tensione di tutti gli sforzi dello Stato, la differenza dei nostri mezzi tecnici e di quelli tedeschi è gradatamente diminuita. Però anche molto prima di questo tempo fin dall'autunno dell'anno 1915 trascorso, il nemico non poté più impadronirsi di un solo pollice di terreno russo, e durante la primavera e l'estate dell'anno corrente subì una serie di gravi distacchi e su tutto il fronte cambiò l'offensiva in difensiva. Le forze tedesche si esauriscono visibilmente ed il vigore della Russia e dei suoi valorosi alleati continua infallibilmente ad aumentare. La Germania sente che l'ora della sua disfatta definitiva e del pagamento delle sue violazioni del diritto si approssima. Ora la Germania, come dichiarò all'improvviso la guerra ai suoi vicini durante il tempo della superiorità delle sue forze militari su quelle di questi ultimi, propone pure improvvisamente, sentendo il proprio indebolimento, di intraprendere conferenze sulla pace con le potenze alleate le quali si sono indissolubilmente unite contro di essa. È naturale che essa preferisca di cominciare tali conferenze prima che risulti in modo completo il grado della sua debolezza e prima che la sua potenza militare sia perduta. Nello stesso tempo la Germania si affrettava a creare una falsa opinione circa il valore del suo esercito giovandosi del suo temporaneo successo nella Romania, che non è ancora riuscita ad acquistare l'esperienza militare, combattendo nella guerra attuale. Ma se la Germania aveva avuto la possibilità di dichiarare la guerra e di gettarsi contro la Russia e contro la sua alleata la Francia nel momento più sfavorevole per essa, ora, divenuti forti durante la guerra, gli alleati, tra i quali si trovano la potente Inghilterra e la nobile Italia, hanno alla loro volta la possibilità di intraprendere le conferenze per la pace in un tempo più conveniente per loro. Questo tempo non è ancora arrivato. Il nemico non è stato ancora scacciato dai territori occupati. La Russia non ha ancora compiuto i doveri creati dalla guerra: il possesso di Costantinopoli e degli stretti nonché la creazione della libera Polonia con tutte le sue tre parti finora separate non sono stati ancora assicurati. Concludere attualmente la pace significherebbe non sfruttare i risultati delle vostre fatiche. Soprattutto la memoria sacra dei figli della Russia periti sui campi non permette neppure il pensiero di una pace prima della vittoria definitiva sul nemico, il quale osava pensare che, se poteva cominciare la guerra, sarebbe dispo da lui di terminarla ad un dato momento qualsiasi. Io non dubito che tutti i figli fedeli della santa Russia, così coloro che con le armi in pugno si trovano tra le mie valorose truppe, come coloro che lavorano entro il paese stesso per rafforzare la potenza militare ad attendono ai loro pacifici lavori, saranno penetrati dalla coscienza che la pace può essere accordata al nemico se non dopo che sia stato cacciato dalle nostre frontiere e soltanto quando, definitivamente infranto, darà a noi ed ai nostri fedeli alleati salde prove dell'impossibilità della ripetizione di una perdita aggressiva e la ferma sicurezza che esso sarà per conseguenza costretto ad osservare gli obblighi che accetterà, dopo il trattato di pace. Saremo inflessibili nell'assicurare la nostra vittoria e Dio benedirà le nostre armi. Egli le coprirà di una gloria imperitura e ci darà una pace degna delle Vostre gloriose gesta, o mie truppe, gloriose, una pace tale che le generazioni future benediranno per essa la vostra sacra memoria. Firmato: Nicola».

La Svizzera e la Potenza in guerra

«Credo il signor Presidente, ho domandato, che non cambierà nulla nello spirito e nella forma della politica Svizzera durante l'anno della sua Presidenza? - Assolutamente niente. Il Presidente della Confederazione non è che un primus inter pares. L'onore di essere Presidente passa a turno, per la durata di un anno, dall'uno all'altro dei sette consiglieri federali. Essendo stato vice presidente per il 1916 io succedo al mio collega signor Deceppet senza che questa nomina possa essere considerata come una distinzione particolare per la mia persona. La mia elezione a Presidente non muterà nulla. Tanto io che i miei colleghi manterranno la direzione dei nostri dipartimenti. Le mie opinioni restano quelle che ho professato fino adesso e che sono condivise da tutto il consiglio federale e dalla Svizzera stessa. La Svizzera e la Potenza in guerra: Presupposti economici - Dopo la presentazione dell'ultima nota dell'Intesa e la conclusione degli ultimi accordi commerciali, quale è la posizione della Svizzera verso le potenze belligeranti? - È molto complicata e devo constatare prima di tutto che molto spesso, anzi quasi sempre, non viene all'espressione bene compresa. Situata al centro dell'Europa, senza via diretta al mare, la Svizzera è obbligata a mantenere le sue relazioni mondiali attraverso i paesi belligeranti. Essa è costretta ad importare le sue derrate alimentari, come il grano, i foraggi concentrati ecc. e d'altra parte, nello stesso tempo, le materie prime necessarie alle sue industrie, come il cotone, la lana, il ferro. Infine manca completamente di carbone. Le derrate alimentari e alcune materie prime ci arrivano quasi esclusivamente dai paesi dell'Intesa, sia direttamente, sia in transito per i loro territori. Viceversa la Svizzera non può far venire il carbone che le è necessario, altro che dalla Germania, in una quantità media di 10.000 tonnellate al giorno, come pure il ferro, in tutte le sue varie forme e qualità. Inoltre la Germania è fornitrice di molte materie che sono indispensabili alla produzione nazionale della nostra agricoltura e della nostra industria. La nostra situazione è dominata e caratterizzata da questo insostenibile dato di fatto: noi abbiamo bisogno di importare da entrambi i gruppi belligeranti e nessuno di essi ha potuto fino ad ora sostituirlo l'altro. In altri termini: la Germania e l'Austria-Ungheria non possono fornirci derrate alimentari e l'Intesa non è in grado di procurarci il carbone necessario a mantenere relazioni commerciali con i due gruppi. Ma ecco la difficoltà: ciascuno di essi ci pone condizioni diametralmente opposte ai punti di vista e agli interessi dell'altro gruppo, in modo che la Svizzera dovrebbe fare il tour de force di contentare tutti e di conciliare condizioni diametralmente opposte. Non posso entrare in particolari: sarebbe del resto perfettamente inutile il farlo, perché sapete che essa è tale e quale lo l'ho descritto e che essa è la sorgente veramente inesauribile di tutte le nostre difficoltà. Nonostante ciò, abbiamo potuto finora, bene o male, accomodarci e io resto ottimista anche...

Italia e Svizzera

«Come giudica il signor Presidente le relazioni attuali fra l'Italia e Svizzera? - Esse sono eccellenti tanto quanto possono esserlo. A vero dire esse non sono mai state migliori. Io ci tengo moltissimo a dichiararvi che apprezzo altamente i servizi che l'Italia ha reso al rifiorimento dei viveri che occorrono alla Svizzera durante la guerra. Io so che il vostro paese ci fornisce in questo momento merci di cui esso stesso non ha grande abbondanza. Evidentemente la Svizzera si trova molto a disagio sotto molteplici rapporti e l'idea che essa rifornisca di viveri la Germania per mezzo dell'importazione italiana è assurda. La Svizzera avrebbe ancora bisogno urgente di altre importazioni italiane che le sono state rifiutate. Certo noi ci rendiamo conto degli ostacoli contro i quali deve lottare il vostro paese, perché il dovetailamento incontra ogni giorno e dovunque difficoltà sempre maggiori. Voi sapete del resto che io ho fatto qualche giorno fa una dichiarazione in questo senso all'Assemblea Federale in cui è dichiarato che tutte le decisioni del Governo Reale Italiano erano ispirate al desiderio di esserci utile e di renderci più facile la nostra situazione. Quando il vostro governo ha dovuto prendere delle decisioni negative esse ha certamente obbedito a necessità interne che non poteva a malincuore vincere colla sola buona volontà di servizi. Mai io dubitavo della sua volontà di fare tutto il possibile per la Svizzera. Vi sarebbe ancora mezzo di prendere delle decisioni di natura tale da rendere le nostre relazioni più fruttuose. Io non dubito che soluzioni favorevoli potranno intervenire in questo senso. Prima di tutto, dite ai vostri compatrioti che essi devono avere fiducia nella nostra parola e che tutto il Consiglio Federale non domanda con me altro che il mantenimento e lo sviluppo delle eccellenti relazioni che esistono fra i due paesi. NELLO ILLICIT - Le dichiarazioni del Presidente della Confederazione Svizzera hanno un'enorme importanza in questo momento in cui ferre animosissima la discussione intorno al problema della pace. Siamo lieti di constatare che l'interpretazione che egli dà al passo compiuto dalla Svizzera in questi ultimi giorni è in perfetta armonia con quella che noi già avevamo data su questo giornale. Il signor Schulthess è salito alle supreme dignità della sua nazione in un momento molto difficile. La sostanza e il tono delle sue parole autorizzano a credere che la sua fervida intelligenza, il suo vibrante patriottismo, la sua nota energia varranno nei mesi scabrosissimi dell'anno nuovo a tenere alto il nome e la dignità della Svizzera. Il piccolo Stato che ha avuto l'avventura singolare di mantenere intatto il tesoro della pace in mezzo alla più furiosa tempesta che mai si sia sconvoltata intorno ai suoi confini ha tenuto ancora una volta ad affermare con la sua ultima nota il desiderio di mantene...



CRONACA DELLA CITTA'

Albero di Natale per i bambini delle Scuole Elementari

Somma precedente L. 14.377,20. - Società Inse-

Il Comitato insiste con quanti hanno

Il Comitato ringrazia i giovanetti delle

Il Comitato provvederà entro la settim-

Fervore d'opere

Per la famiglia dei richiamati.

Somma precedente L. 43.290,63

Ruggero e Maria Lombardi in

Dondi Adalgisa-Cavallari di Cor-

Totale L. 43.406,18

Per i feriti e le famiglie.

Somma precedente L. 1.998.208,73

Il personale del Teatro Comu-

Dondi Adalgisa-Cavallari di Cor-

Totale L. 43.406,18

Per i feriti e le famiglie.

Somma precedente L. 1.998.208,73

Il personale del Teatro Comu-

Dondi Adalgisa-Cavallari di Cor-

Totale L. 43.406,18

Per i feriti e le famiglie.

Somma precedente L. 1.998.208,73

Il personale del Teatro Comu-

Dondi Adalgisa-Cavallari di Cor-

Totale L. 43.406,18

Per i feriti e le famiglie.

Somma precedente L. 1.998.208,73

Il personale del Teatro Comu-

Dondi Adalgisa-Cavallari di Cor-

Totale L. 43.406,18

Per i feriti e le famiglie.

Somma precedente L. 1.998.208,73

Il personale del Teatro Comu-

Dondi Adalgisa-Cavallari di Cor-

Totale L. 43.406,18

Per i feriti e le famiglie.

Somma precedente L. 1.998.208,73

Il personale del Teatro Comu-

Dondi Adalgisa-Cavallari di Cor-

Totale L. 43.406,18

Per i feriti e le famiglie.

Somma precedente L. 1.998.208,73

Il personale del Teatro Comu-

Dondi Adalgisa-Cavallari di Cor-

Totale L. 43.406,18

Per i feriti e le famiglie.

Somma precedente L. 1.998.208,73

Il personale del Teatro Comu-

Dondi Adalgisa-Cavallari di Cor-

Totale L. 43.406,18

Per i feriti e le famiglie.

Somma precedente L. 1.998.208,73

Il personale del Teatro Comu-

Dondi Adalgisa-Cavallari di Cor-

Totale L. 43.406,18

Per i feriti e le famiglie.

Somma precedente L. 1.998.208,73

Il personale del Teatro Comu-

Dondi Adalgisa-Cavallari di Cor-

Totale L. 43.406,18

Per i feriti e le famiglie.

Somma precedente L. 1.998.208,73

Il personale del Teatro Comu-

Dondi Adalgisa-Cavallari di Cor-

Totale L. 43.406,18

Per i feriti e le famiglie.

Somma precedente L. 1.998.208,73

Il personale del Teatro Comu-

Dondi Adalgisa-Cavallari di Cor-

Comitato «Pro Patria».

Sottoscrizione per un monumento in Trento a

Per i prigionieri di guerra.

Per un articolo sulla Spagna

Il Rettore del Collegio di Spagna ci

Il no. Signor Direttore.

Ho letto ogni giorno il giornale che Ella

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il Comitato provvederà entro la settim-

Il ladro della cartolinaia

Nel negozio di cartolinaia illustrata in via

Grande Marca Francese

La CREME SIMON questa crema igienica

PELLICCERIA PER SIGNORA

A prezzi eccezionali, magazzini GARLO

LE SPESE DELLA CASA

Sta per esaurirsi la 20.a edizione di que-

Novità per regali. Sabbadini, Carboncini

Prologhi italiani dalla Grecia

Per telefono al «Carlino».

La morte dell'ex questore Bondi

Roma 27, sera.

A Monteporzio Catone, vicino a Roma, dove

Il matrimonio col Duca? Ma intanto la

scrittura ha legato due cuori. In questo

Il cambio ufficiale

ROMA 27. - Il prezzo del cambio nei certificati

Il bollettino di New-York

NEW YORK 26. - Cambio su Londra 60 giorni,

Le esportazioni

Per opportuna notizia degli interessati la

Ratava

l'omulo della «Primula rossa» ottiene

Tentato suicidio

Ieri notte il professor Dell' Italia e il dot-

Cronaca varia

«Trovarlo un povero soldato ha per-

Cronaca dei fattacci

Rimaneva stritolato da un treno in

Corti e Tribunali

Ladri sfortunati

Si affondava nel buio e nella nebbia. Il

Grande Marca Francese

La CREME SIMON questa crema igienica

PELLICCERIA PER SIGNORA

A prezzi eccezionali, magazzini GARLO

LE SPESE DELLA CASA

Sta per esaurirsi la 20.a edizione di que-

Novità per regali. Sabbadini, Carboncini

Prologhi italiani dalla Grecia

Per telefono al «Carlino».

La morte dell'ex questore Bondi

Roma 27, sera.

A Monteporzio Catone, vicino a Roma, dove

Il matrimonio col Duca? Ma intanto la

scrittura ha legato due cuori. In questo

Il cambio ufficiale

ROMA 27. - Il prezzo del cambio nei certificati

Il bollettino di New-York

NEW YORK 26. - Cambio su Londra 60 giorni,

Le esportazioni

Per opportuna notizia degli interessati la

Ratava

l'omulo della «Primula rossa» ottiene

Tentato suicidio

Ieri notte il professor Dell' Italia e il dot-

Cronaca varia

«Trovarlo un povero soldato ha per-

Cronaca dei fattacci

Rimaneva stritolato da un treno in

Corti e Tribunali

Ladri sfortunati

Si affondava nel buio e nella nebbia. Il

Grande Marca Francese

La CREME SIMON questa crema igienica

PELLICCERIA PER SIGNORA

A prezzi eccezionali, magazzini GARLO

LE SPESE DELLA CASA

Sta per esaurirsi la 20.a edizione di que-

Novità per regali. Sabbadini, Carboncini

Prologhi italiani dalla Grecia

Per telefono al «Carlino».

La morte dell'ex questore Bondi

Roma 27, sera.

A Monteporzio Catone, vicino a Roma, dove

Il matrimonio col Duca? Ma intanto la

scrittura ha legato due cuori. In questo

Il cambio ufficiale

ROMA 27. - Il prezzo del cambio nei certificati

Il bollettino di New-York

NEW YORK 26. - Cambio su Londra 60 giorni,

Le esportazioni

Per opportuna notizia degli interessati la

Ratava

l'omulo della «Primula rossa» ottiene

Tentato suicidio

Ieri notte il professor Dell' Italia e il dot-

Cronaca varia

«Trovarlo un povero soldato ha per-

La Cura Arnaldi a domicilio

può essere praticata con efficacia di risulta

TUBERCOLOSI

Pubblicamente la ringraziamo perché con 2

Scuola Professionale Chauffeurs

GARAGE EMILIA

Patente Garantita in 8 giorni

con professori luminosi

PRATICA SU MACCHINE MODERNE

Noleggi - Depos. macchine con lavaggio

Via Menardi 1 (ang. Indipendenza) Bologna

Telefono 29-99

Corriere giornaliero

Milano-Bologna e viceversa

L. G. MUSIANI

Piazza Caprara 4 - Telefono N. 4-15

FLORIO SOM

IL MIGLIOR MARSALA

EUTROFINA

OTTIMO MASSIMO

RICOSTITUENTE BAMBINI

VIRGILIANA

Acqua naturale ferro-arsenico-feruginosa

Farmacoterapico dott. Guadagni, Bologna.

M. BORDOLI - Pavaglione - BOLOGNA

OGGETTI D'ARTE E DI LUSSO

Visitare nelle sale superiori le Esposizioni: Deposito

delle rinomate MAIOLICHE MINGHETTI e terrecotte

artistiche della MANIFATTURA DI SIGNA - Prezzi di fabbrica.

Novità per regali - Profumi COTY

BANCO BOLOGNESE DI CAMBIO

Telefono 15-49 - SOCIETA ANONIMA - Via Rizzoli, 6

Capitale Sociale Lit. 300.000 interamente versato - Agenzia in Minerbio-Vado

Si avvertono i Signori Azionisti del Banco Bolognese di Cambio che il Banco

ha provveduto direttamente al pagamento di tassa di bollo supplementiva sui titoli

stabilita dal R. Decreto 31 maggio 1916.

Bologna, 22 dicembre 1916

BANCA EMILIANA ROMAGNOLA

Telefono 609 - SOCIETA ANONIMA SEDE IN BOLOGNA - Via Farini, 6

Capitale versato L. 300.000

Si avvertono i Signori Azionisti che la Banca Emiliana Romagnola ha provveduto

direttamente al pagamento della tassa supplementiva di bollo sulle azioni, a

termini del R. Decreto 31 maggio 1916.

